

CONTRIBUTI PER LA CARTA ARCHEOLOGICA
DELL' ETRURIA

Strade romane nel Chianti settentrionale

(Tav. XXXIII)

Spesso si sente enunciare come sicura l'ipotesi che in epoca antica, il Chianti fosse disabitato o quasi. Io sarei portato invece più a dire che in epoca moderna è poco conosciuto e pochissimo studiato.

Da circa tre anni percorro la zona rintracciando quasi ad ogni piè sospinto tracce antiche, in maggioranza resti di strade, perchè più visibili, meglio conservate ed in parte ancora in efficienza.

È magnifico e grandioso nello stesso tempo poter seguire ancora per chilometri e chilometri queste vie tracciate magistralmente, selciate in modo da poter sfidare i secoli e le intemperie, che salgono e scendono per colli e brevi spianate, tagliate ora sulle pendici di colline, ora sul limite estremo di profondi burroni, in un panorama che continuamente cambia ed una vegetazione ora desertica ed ora lussureggiante.

Esse sono totalmente sconosciute, salvo un breve tratto sopra Ponte degli Stolli; questo è il punto più settentrionale, quasi nel Valdarno, raggiunto dalle mie esplorazioni, vere battute avventurose, degne di cacciatori, ma alla ricerca di ben più interessante selvaggina.

Si prova un'intensa commozione nello scoprire mezzi ricoperti dalla vegetazione e distrutti dai contadini desiderosi di belle lastre. I segni augusti di Roma, i segni più prettamente romani, le vie che anche nel boscoso ma non disabitato Chianti, vengono a testimoniare la forza d'espansione della gente etrusco-latina.

Mi limito per ora a dare breve accenno di queste scoperte, sperando più tardi di poterle inquadrare in uno studio o carta archeologica di tutte le strade romane del Valdarno.

Cominciando dal nord si trova la strada Gaville-Cintoia [1], essa si riconnette con il sistema stradale notato per primo dal Cini (1) della Val d'Ambra, sistema in gran parte ancora sconosciuto e che nella sua linea principale indica una strada parallela alla Cassia sulla sinistra dell'Arno.

A Sillano, tra Gaville e Ponte agli Stolli, appaiono le prime tracce di questa via che traversa poi a Ponte agli Stolli il borro del Cesto con un ponte certamente romano [2] ed uno maggiore forse medioevale.

Seguendo quindi per un tratto la comunale, s'infilza a destra nel borro del

(1) *Appunti storici sulla Val d'Ambra. Memorie Valdarnesi*, Serie III, vol. IV, 1907.

Molinlungo, dove difficilmente se ne possono seguire le tracce essendo il lastricato asportato dalle irrequiete piene. La strada, proseguendo, sale alla Ripa e raggiunge Cintoia, l'antica « Cepturia » per scendere poi nella Val d'Ema e venire per Grassina e Bagno a Ripoli a Firenze.

Alla confluenza del borro del Cesto con quello del Molinlungo, dopo aver superato quest'ultimo con un ponticello [3] di cui rimane il resto della spalla sinistra, un'altra strada [4] questa ottimamente conservata, sale tagliata arditamente, fino a Lucolena di Sotto, detta volgarmente Lucolena Vecchia, sul cui colle appaiono resti di mura e costruzioni probabilmente medioevali [5].



Fig. 2 - Veduta panoramica delle strade romane N. 7-11-13, dalla valle della Greve.

Una esplorazione superficiale della località non ha fruttato che alcuni cocci ad impasto.

Un'altra grande strada [7] ottimamente conservata, e proveniente anch'essa da Firenze, sale dalla Villa di Fonzacchino, dove esistono dei resti di torre [6] probabilmente romana, con porta nella Villa del compianto Marchese Rosselli Del Turco, a S. Giusto, antichissimo tempio di età romanica.

Proseguendo rasenta la Casa ai Monti presso la quale si rinvennero tracce di costruzione, mattoni e cocci di età romana [8], passa poi attraverso i poggi di Collegalle e Rugliana, scendendo quindi al Paretaio dove si trovano altri resti di costruzione romana con fittili [9].

Varcato il passo di Sugame, raggiunge per Fabbruzzo le « Viti Americane » dove si notano altri resti di terracotta romani [10].

Dal sopracitato Paretaio di Rugliana, un tratto di strada [11] pure ben conservato raggiunge Cintoia.

Due altre strade invece salivano dalla Valle della Greve a questi poggi: una [12] le cui tracce si ritrovano ottimamente conservate presso le « Viti Americane » ed alla Canonica, dove fu rinvenuta anche l'iscrizione romana funeraria di « C. Saenius C. Lib. Euhemerii VI Viri » (2).

L'altra [13] ancora in gran parte interamente selciata, sale dall'Ospedale di Greve per le Convertiole a Sugame, dove s'incontra con quella proveniente da S. Giusto [7].

A Casole, sulle pendici occidentali del monte S. Michele, un tratto di lastricato ben conservato, sale verso S. Andrea [14].

Un'altra strada pure ben conservata, si ritrova con direzione da nord a

(2) *CHL*, XI. 1613. CAMPANILE, *No. Scavi*, 1920, p. 110.

sud, ai piedi del Poggio della Querce Bella scendente probabilmente alla Voipaia [15].

Dal bivio invece della moderna comunale Badia Montemuro - Albola e Caiano, rasentando dei resti detti localmente l'« Osteria romana », probabile « mansio » [16] si dipartiva una via [17] che per Cafaggiolo e le pendici a nord-est di Monte Maioni giungeva a Badia a Coltibuono.

Si può notare presso questa strada il poggio sopra la cascina Pietraia [18], tagliato a forma d'arce etrusca e sul quale furono rinvenute tombe con vasi etruschi (neri ed aretini) dove anche attualmente in mezzo a varie macerie si ritrovano mattoni, tegoloni, e scorie di ferro e frammenti di vasi ad impasto.

Si ricollega probabilmente a questi rinvenimenti, un tratto di strada [19] che sale da Bugialla per le Marrangole a Pian d'Albola e prosegue verso la Badia Montemuro con qualche tratto mal conservato [19].

Scendendo più a sud nella valle della Pesa, si devono segnalare due tratti in gran parte ottimamente conservati specialmente il primo che da Selvole [20] attraverso tutto il paesino, scende al torrente. L'attraversa e sale alla strada provinciale Radda - Badia a Coltibuono.

L'altro invece congiunge la valle della Pesa per le Fraschette a Radda [21], prolungandosi poi con un tratto alla Villa [22].

[23] Ultimamente a Montefolchi ad ovest della Greve sono apparsi alcuni resti di costruzione romana che la R. Soprintendenza si propone di esplorare. È stato pure notato il rinvenimento di monete del I sec. dell'impero.

Lungo questo poggio doveva passare una strada romana, non ancora esplorata con direzione da Nord a Sud.



1



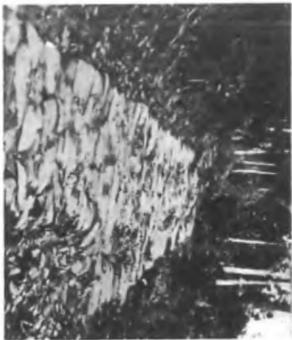
2



3



4



5



6

1. Selvole - 2. San Giusto - 3. Ponte agli Stolfi - 4. Lucolena di Sotto - 5. Rughiana
6. Ponte agli Stolfi